

**AS 030 ottobre 2002**

**RECENSITI: CD, DVD-A, SACD DI JAZZ, BLUES, ROCK, CLASSICO**

# AUDIOPHILES

OTTOBRE 2002 EURO 9,00

**MIKE  
MELILLO**  
incide 'Live at the  
Deer Head Inn' in  
esclusiva per AS

Nuove uscite in  
DVD-A e SACD:  
analisi tecniche di  
Marco Lincetto

**PB Corner:**  
Registrazioni mono,  
la copy protection...

**Label Focus:**  
Reference Recordings



Cinque CD sotto esame

# REFERENCE recordings

**Analizziamo i differenti approcci alla registrazione da parte di Keith O. Johnson attraverso i 5 CD**

**Q**uesto mese, la nostra rubrica torna ad occuparsi più direttamente della figura di un ingegnere del suono: Keith O. Johnson. La Reference Recordings è una label specializzata nelle produzioni di musica classica, ma che ha ottenuto degli ottimi risultati anche attraverso le incisioni di musica jazz e contemporanea. I cinque CD che analizzeremo, abbracciano molti generi musicali e sono un esempio di differenti approcci alla registrazione, messi in atto dalla stessa persona. Quattro dischi su cinque, inoltre, sono incisi interamente in dominio digitale e tutti quanti spaziano in un lasso di tempo che va dal 1979 al 1991.

Procediamo, pertanto, seguendo il tradizionale criterio cronologico. Il primo lavoro di cui parliamo è del Kronos Quartet, straordinario quartetto d'archi newyorchese, in grado di spaziare dalla musica afro americana a quella extra colta, passando per il rock e la world music. Una piccola peculiarità è rappresentata dal fatto che questo CD è il primo in assoluto mai inciso da questo ensemble, pubblicato al tempo dalla Reference. Una ghiotta occasione per andare a curiosare fra i primi passi di questa formazione. Se non sapessi per certo che si trattasse di una registrazione di debutto, stenterei a crederlo. Si tratta, infatti, di un lavoro maturo, omogeneo, caratterizzato da ampie volute strumentali ed architetture complesse. S'intravede già la pluralità d'ispirazioni che sta alla base della musica scritta ed eseguita da questi quattro musicisti: jazz, musica contemporanea e molto rock. In quei freddi giorni dell'inverno del 1979 il Kronos Quartet si muoveva, infatti, fra palcoscenici classici e locali *à la page*, come la Knittin' Factory, in compagnia di compositori come Glenn Branca, jazzisti come John Zorn e punk band come i Sonic Youth. Una realtà stimolante, che si è riflessa indelebilmente nelle pieghe complesse e tremendamente sfaccettate di questa piccola perla. Proprio da questa linfa vitale sembrano attingere brani come *Blues*, *Joan's Blue* e *Junk Food Blues*, che agitano gli spettri di Hendrix e Joe Venuti.

Madre e figlio, Mavis Rivers e Matt Catingub, e la loro big band,

ovvero: Your Friendly Neighbourhood Band. Una splendida formazione jazz, dal gusto retrò. Mavis Rivers è una delle stelle della scena jazz degli anni sessanta, divenne molto popolare in Nuova Zelanda, quando ancora era giovanissima, data la sua provenienza dall'isola di Samoa. Lo stile di questa big band è di stampo classico, ma è degna di lode l'energia che questa orchestra riesce a trasmettere suonando un repertorio, in effetti, piuttosto tradizionale. Molti brani sono originali, scritti da Matt Catingub, fra cui spicca la delicata *Easy Living*, a queste composizioni si affiancano classici come *Donna Lee* di Charlie Parker. Pur avendo un'esecuzione impeccabile e particolarmente coinvolgente, questo CD non brilla per originalità, ma più che altro per convinzione.



Mavis Rivers ha una voce splendida ed estremamente personale, in grado di reggere il confronto con le grandi regine del jazz, ma stupisce la scelta poca stimolante del repertorio, ancorata a gusti e stili propri del passato. La prima impressione che si ha ascoltando questo album è quella di trovarsi al cospetto di una big band degli anni quaranta, in ottima forma peraltro, ma dopo una manciata di brani l'incanto sparisce e balza fuori una certa disillusione.

Eileen Farrell è un nome che, generalmente, suscita affetto e soprattutto rispetto da parte del pubblico americano. Senza dubbio si tratta di una cantante estremamente popolare

oltreoceano, che si è sempre dimostrata un'interprete attenta e versatile. Nel CD *Eileen Farrell Sings Harold Arlen* la ritroviamo intenta a confrontarsi con un repertorio classico ed universalmente conosciuto dagli appassionati della canzone jazz. Arlen, fu, infatti, uno dei più importanti compositori del secolo passato, per quanto riguarda la musica americana. Fu inventore di classici immortali come *Let's fall in love*, brano che, appunto, apre il presente CD. Pur avendo già una ragguardevole età, quando incise quest'album, Eileen Farrell stupisce per una voce sorprendentemente giovanile. Una band di nove elementi, la magica presenza di questa vocalist e gli arrangiamenti di Loonis McGlohon, sono gli elementi che fanno scaturire questa piccola magia. Un lavoro senza tempo, attuale ed al contempo vagamente retrò, quasi in odore di classico del genere. Indubbiamente,

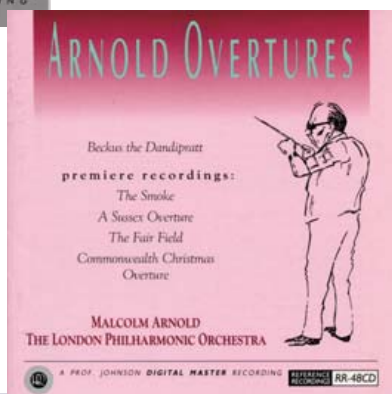
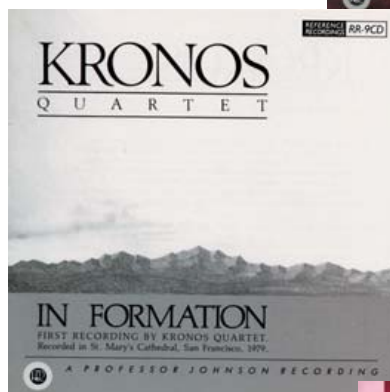
non si tratta di una rilettura innovativa, ma sarebbe oltremodo fuori luogo aspettarsi qualcosa del genere da una simile interprete.

Il CD successivo, dal titolo *Eileen Farrell Sings Rodgers & Hart*, è nuovamente interpretato da Eileen Farrell. Si tratta di una perfetta continuazione e completamento dell'opera precedente. Anche in questo lavoro la Farrell si misura con un repertorio d'eccezione: quello dei due compositori di canzoni più popolari di America, ovvero Richard Rodgers e Larry Hart, attivi negli anni trenta. Praticamente ogni artista jazz e non solo ha avuto agio di confrontarsi con almeno un loro brano, da Dinah Washington a Chet Baker, da Ella Fitzgerald a Mel Tormé. Molte composizioni che si trovano anche in questo CD, come *I could write a book*, *Sing for your supper* e *My heart stood still* sono stati cavalli di battaglia di tanti artisti famosi. Per una cantante jazz, come la Farrell, sulle cui spalle grava il peso di una lunghissima esperienza, interpretare un intero album di canzoni di Rodgers & Hart è quasi un tributo alla propria carriera ed alla storia della musica a stelle e strisce. Anche in questo caso Eileen Farrell riesce a dare il meglio, fornendo un'interpretazione sobria e delicata in ogni singolo brano. L'esperienza e la conoscenza del repertorio, sono due elementi che si avvertono sin dai primi minuti di ascolto di questo CD, tanto da far sembrare alcune composizioni storiche dei brani scritti dalla stessa Farrell.

Andiamo, quindi, a concludere il nostro percorso attraverso le produzioni della Reference Recordings, analizzando un CD d'impianto classico. Stiamo parlando, infatti, delle Overtures di Malcolm Arnold, eseguite dalla London Philharmonic Orchestra e dirette da egli stesso. La prima delle cinque ouvertures contenute in questo CD è *A Sussex ouverture*, un brillante scherzo in 6/8 scritta nel 1951, una composizione molto varia e divertente, che mette subito in risalto la molteplicità d'ispirazioni artistiche che coabitano nello stile di Arnold. Una scrittura musicale che spazia da Berlioz a Sibelius, passando da Louis Armstrong e Bela Bartók. Le influenze del jazz e delle big band americane, ma anche di Bernstein e Duke Ellington si fanno più chiare nella terza ouverture: *The Smoke*. Di stampo 'esotico' ed ironico, invece, la *Commonwealth Christmas Overture*, del 1957. Una composizione quasi hollywoodiana, così la definì infatti anche lo stesso Arnold, che abbraccia idealmente i colori ed i sapori dei paesi membri del Commonwealth, ma anche ingredienti natalizi, come glockenspiel, celesta e triangoli. Un'atmosfera festosa, a tratti persino vagamente kitsch, ma sicuramente intrigante e d'indubbio fascino. Da comprare.

#### Commento tecnico

Keith O. Johnson è uno dei tecnici di punta della Reference Recordings, un ottimo elemento che ha seguito tutte le tappe storiche di quest'etichetta discografica. Il primo CD di cui parliamo, *In formation* del Kronos Quartet è l'unico



di questa lista ed esser stato registrato in formato analogico e conseguentemente stampato in vinile. Si tratta, di un'ottima registrazione, caratterizzata da un ambiente poco pronunciato ed anche una relativa profondità d'ambiente. Pur avendo, comunque, lo spazio sufficiente per evitare schiacciamenti e confusione nel panorama sonoro. Il luogo di registrazione è una cattedrale, ma non si avverte alcuna tipica caratteristica ambientale di questi luoghi, sebbene nella coda e nel rilascio dei singoli strumenti si avverte una lievissima coda di riverbero. Il sound complessivo è caldo ed aggressivo, molto deciso e definito, abbastanza ricco di sfumature e rotondo. Colpisce l'impatto del dettaglio, quasi scientifico, che mette in rilievo l'esecuzione e la grinta di questi quattro strumentisti. La distribuzione nel soundstage non è troppo pronunciata, ma ogni singolo musicista è ben riconoscibile. La dinamica è di ottimo livello e permette, ad esempio, ai solisti di emergere senza fatica e con una grande pulizia.

La registrazione successiva, *Your Friendly Neighborhood Band*, al contrario non spicca per ricchezza di dettaglio e neppure per avere dei bassi penetranti, ma al contrario per un suono molto ambientale e degli alti cristallini. Si nota, in quest'incisione, una spiccata tendenza a restituire le emozioni di una grande

## DISCOGRAFIA

### KRONOS QUARTET. IN FORMATION. CD Reference Recordings RR - 9CD.

ADD, Stereo. Studio Recording. St. Mary's Cathedral, San Francisco. 1979. Prod: Kronos Quartet, J.T.Henderson. Eng: K.O. Johnson.

giudizio artistico: ECCEZIONALE  
giudizio tecnico: OTTIMO-ECCEZIONALE

⬇ 5 5 5 5

### YOUR FRIENDLY NEIGHBOURHOOD BIG BAND. YOUR FRIENDLY NEIGHBOURHOOD BIG BAND. CD Reference Recordings RR - 14CD.

DDD, Stereo. Recording. High School Auditorium, Santa Ana California. 1984. Prod: M.Catingub, J.T.Henderson. Eng: K.O. Johnson.

giudizio artistico: BUONO  
giudizio tecnico: OTTIMO

⬇ 5 3/4 5 3

### EILEEN FARRELL SINGS HAROLD ARLEN. CD Reference Recordings RR - 30CD.

DDD, Stereo. Studio Recording. Reflection Sound Studio, Charlotte. 1988. Prod: J.T.Henderson. Eng:

K.O. Johnson.

giudizio artistico: BUONO-OTTIMO  
giudizio tecnico: ECCEZIONALE

⬇ 5 5 5 5

### EILEEN FARRELL SINGS RODGERS & HART. CD Reference Recordings RR - 32CD,

Stereo. Studio Recording. Reflection Sound Studio, Charlotte. 1988. Prod: J.T.Henderson. Eng: K.O. Johnson.

giudizio artistico: BUONO-OTTIMO  
giudizio tecnico: ECCEZIONALE

⬇ 5 5 5 5



### MALCOLM ARNOLD. OVERTURES. The London Philharmonic Orchestra, Arnold (dir.). CD Reference Recordings RR - 48CD.

DDD, Stereo. Studio Recording. Londra. 1991. Prod: J.T.Henderson. Eng: K.O.

Johnson. Mastering: P.Stubblebine.

# norma

## SC-2 Series

...perfetta sintesi tra scienza ed arte:  
solo PURA EMOZIONE!

### SC-2 MCH-6

Preamplificatore MULTICANALE  
2 ingressi a 6 canali



Preamplificatore Stereofonico  
con estensione Multicanale:

- 4 ingressi stereofonici.
- 2 ingressi multicanale (6 canali).
- uscita stereofonica.
- uscita multicanale (6 canali).
- impostazione del livello di riferimento per i 6 canali.
- controllo di volume mediante matrici di resistenze di precisione e relè su tutti i 6 canali.
- guadagno configurabile.

...

Anche nel multicanale la  
tradizionale qualità e versatilità  
**NORMA**

...

AUDIO VIDEO Torino tel. 011215437  
BUZZI RADIO Busto Arsizio VA tel. 0331632660  
SERGIO POZZI Pandino CR tel. 037391708  
STUDIO ZEN Schio VI tel. 0445525900  
STUDIO ZEN Verona tel. 3479581856  
GRASSI ALFA FEDELEVA Budrio BO tel. 051802200  
CENTRO ALFA FEDELEVA Roma tel. 063729354  
GRADI HI-FI Roma tel. 0686216060  
ACUSTICA Bari tel. 0805563621  
PUNTO AUDIO Messina tel. 090674751

**NORMA**

Via Persico, 26 Loc. Bettenesco 26043 Persico Dosimo CR  
info@normaudio.com Fax, Tel. 0372-493113

orchestra jazz dal vivo, con un'ottima dinamica, ma con poca definizione. La batteria tende in più di un'occasione a sovrastare il resto dell'orchestra, ma è assolutamente straordinario il livello che è in grado di raggiungere questo CD nei fortissimi, così come nei pianissimi. Si tratta, di un lavoro inciso in una hall di dimensioni contenute, dove aveva inciso anche la Pacific Symphony Orchestra. Leggendo le note di copertina, redatte dallo stesso Johnson, si apprende delle molte difficoltà affrontate nell'incidere questo CD. In primo luogo una formazione completamente sbilanciata dal punto di vista acustico, con cinque trombe, cinque tromboni ed un batterista incontenibile, oltre a ciò il fatto che Mavis Rivers era solita muoversi mentre cantava. Il risultato del presente lavoro è invece ottimo, anche se con qualche ombra nella chiarezza dei dettagli, che spesso tagliano moltissime sfumature, ma con una dinamica realmente superlativa.

*Eileen Farrell Sings Harold Arlen* è uno dei CD che mi ha maggiormente sorpreso in questa selezione della Reference Recordings. Personalmente, ho particolarmente gradito il rapporto funzionale fra dinamica, spazialità e dettaglio che caratterizza questa incisione. Il sound complessivo è molto naturale e ricco di spazialità, non ci sono dislivelli ed ogni strumento ha il suo spazio nel panorama stereofonico. Tutto questo va perfettamente a braccetto con un eccellente dettaglio, che permette di seguire ogni singola evoluzione strumentale con precisione, cogliendone ogni sfumatura. Un risultato che mette in risalto l'ottimo bilanciamento realizzato da Keith Johnson per il presente lavoro, che ha saputo tenere sotto controllo i singoli parametri, grazie, probabilmente ad un'ottima disposizione dei microfoni. Giova, però, ricordare a beneficio dei nostri lettori che Johnson, definito amichevolmente dagli addetti ai lavori 'professore', è stato l'inventore del cosiddetto sistema di registrazione High Definition Compatible Digital Encoding Process (HDCCD). Un popolare formato di registrazione, prodotto e commercializzato dalla Pacific Microsonics, recentemente passata sotto l'egida dell'onnipresente Microsoft.

Il successivo *Eileen Farrell Sings Rodgers & Hart*, non fa altro che confermare i giudizi espressi per il lavoro precedente, essendo stato registrato nello stesso studio e nei soliti giorni. Si apprezza anche qui la ricchezza del dettaglio e l'elevato tasso di dinamica, che permette agli strumenti solisti di muoversi nello spazio seguendo solamente le necessità esecutive. Un bel lavoro, gradevole negli equilibri fra pianissimi e fortissimi e soprattutto nel bilanciamento tonale. Anche in quest'incisione non sembra esserci traccia di compressione sul master e tutte le frequenze vengono riprodotte con straordinaria naturalezza, senza sforzo alcuno e con un gradevole sentore di veridicità.

Il CD che contiene le Ouvertures di Malcolm Arnold è forse il migliore fra tutti quelli presi in analisi in questa rubrica per apprezzare la bravura ed il gusto di Keith Johnson. Si tratta, infatti, di composizioni orchestrali infarcite di pianissimi e fortissimi, con grandi escursioni tonali. Caratteristiche musicali che mettono in risalto l'ottima predisposizione del sistema di registrazione di Johnson per la dinamica ed il dettaglio. Si ascolti nell'ultimo brano, la *Commonwealth Christmas Overture*, a circa 12 minuti 25 secondi, il passaggio jazz caraibico, come si sviluppa con naturalezza e come la chitarra elettrica ed il flauto siano ben amalgamate con il resto e come siano profonde, ma nitide, le percussioni. Il presente CD ha un'eccellente spazialità, che consente alla London Philharmonic Orchestra di sviluppare l'esecuzione su molti piani, privilegiando le parti suonate in punta di piedi, che vengono riprodotte con grande fedeltà. Non ci sono riverberi sgraziati e neppure compressione sul master, ma un sound cristallino e fluido, funzionale all'esecuzione e ben bilanciato. *Simone Bardazzi*